

Metodologia e materiali

Il percorso formativo è articolato secondo metodologie didattiche avanzate. Prevede forme di apprendimento attive che, attraverso il coinvolgimento dei corsisti, consentono di attuare e verificare concretamente la acquisizione delle informazioni e competenze maturate nel corso. La metodologia didattica è sostenuta da un modello di apprendimento che:

- Struttura la presentazione di contenuti e obiettivi
- Propone esperienze ed elaborazioni di casi coinvolgendo direttamente i corsisti o con simulazioni in plenaria, o con attività in sottogruppi e coppie
- Attiva momenti di riflessione e debriefing della esperienza emotivo-affettiva con percorsi di feedback reciproco e introspettivo
- Consente l'approfondimento di argomenti rilevanti con spunti teorici interattivi e mirati
- Favorisce il passaggio dalla dimensione laboratoriale del "qui ed ora" alla proiezione nella propria attività professionale del "là e allora", attivando processi di orientamento e intenzionalità

Programma Corso

ore 8,30-17,00

- La scala dei bisogni di Maslow e la soggettività della patologia
- Le fasi del colloquio clinico
- La medicina narrativa
- Equilibrare un colloquio difficile

Docenti

Direttore del Corso:

Dott. Raffaele Arigliani (Pediatria, Segretario Nazionale Gruppo Italiano di Counselling in Pediatria II Università di Napoli)

Docenti nelle diverse Edizioni:

Massimo Podenzani (Formatore e Docente Università di Camerino-Milano)

Roberto Gilardi (già Docente Università di Trieste, Esperto di Processi Formativi, Counsellor,)

Daniela Consales (Psicologa e Psicoterapeuta, Docente di Counselling-Roma)

Benedetta Bonato (Psicologa e Psicoterapeuta-Padova)

Maria Frandina (Psicologa-Benevento)

Giuseppe Dardes (Formatore-Roma)

Donato Salfi (Psicologo e Psicoterapeuta-Taranto)

Anna Rende (Psicologa e Psicoterapeuta-Roma)

Ezio Aceti (Psico-Pedagogia, Consigliere Ordine degli Psicologi di Milano)

Marco Iazzolino (Formatore-Roma)

Per Informazioni e Iscrizioni:

Segreteria organizzativa

Telefax: 0824 23156

Cell: 334 6867401

e-mail Segreteria: segreteria@imr-net.it

Sede del Corso:

Il colloquio clinico in Pediatria Dall'anamnesi al dialogo empatico

Il corso è stato
realizzato grazie
al contributo di



Dompé

Perché

Un colloquio standard pediatra/genitori è orientato a capire i segni e i sintomi della patologia, usa per lo più domande chiuse (da quanto tempo ha la febbre? di che colore erano le feci del neonato? ecc..) e difficilmente si serve delle risposte per rilanciare la sfera "soggettiva" dell'esperienza di malattia. Classicamente esaurisce il proprio compito nell'applicare alla specifica "disease" il più aggiornato protocollo diagnostico-terapeutico.

L'esperienza insegna che questo modo "tradizionale" di essere e fare il medico, con al centro dell'attenzione principalmente il protocollo, non adeguatamente risponde alla domanda complessiva di salute che viene posta al Pediatra oggi. Sempre più vi è consapevolezza che la malattia non è solo l'alterazione delle variabili biologiche, ma comprende le molteplici sfaccettature dell' "Agenda della famiglia" ed emerge l'esigenza di passare dal tradizionale modello bio-medico a quello bio-psico-sociale, in cui si tenga conto sia della biologia ma anche del vissuto del bambino e dei genitori.

Il cardine dell'approccio person centred è che l'azione del Pediatra, che ha come obiettivo fornire al un adeguato supporto tecnico per la prevenzione e cura della malattia, si realizza focalizzando l'attenzione non solo sugli elementi tradizionali della raccolta delle informazioni (anamnesi, esame clinico, indagini, ecc...), ma nello sforzo di un intervento a tutto "tondo" (*medicina olistica*, come suggerito dalla carta di Ottawa dell' OMS, 1986)

Come

Il Pediatra deve essere attento al ben-essere bio-psico-sociale del piccolo paziente e della famiglia, alla loro soggettiva percezione di problematicità della malattia (illness), in una sequenza d'azioni in cui si punti a rispondere "consapevolmente" alla domanda globale di salute, quali professionisti della tecnica e della Scienza Pediatrica come professione d'aiuto .

Implica quindi che il Pediatra padroneggi non solo le conoscenze mediche tradizionali ma abbia sviluppato adeguate competenze e abilità anche nel campo della comunicazione e relazione efficace, argomenti che fanno parte del moderno counselling

La capacità di relazionarsi più o meno efficacemente con il paziente viene talora, ed erroneamente, considerata nell'ambito delle "abilità innate", ma ciò non è. Pur rimanendo ovviamente caratteristiche e peculiarità diverse da persona a persona, si può "imparare" a comunicare, a muoversi "consapevolmente" (counselling in pediatria) nel delicato equilibrio del ricevere e dare informazioni, passando da uno stile "reattivo" (agisco istintivamente) ad uno "proattivo" e professionale (mi muovo consapevolmente avendo chiare le mie emozioni ma anche gli obiettivi, il metodo, la strategia, i tempi, ecc..).

Il Progetto

Questa giornata focalizza l'attenzione sul colloquio clinico e sulle modalità per passare

dalla semplice raccolta delle informazione ad un colloquio empatico, che sappia cogliere i bisogni e dare risposte tali da sviluppare una vera alleanza terapeutica. La grande esperienza dei docenti, il metodo didattico interattivo permesso anche dal ridotto numero di partecipanti, il confronto diretto con casi clinici e esperienze di campo, permetteranno ai Corsisti non solo di apprendere tecniche che renderanno più efficace e gratificante il lavoro quotidiano, ma di focalizzare un modello culturale concretamente patient centred e non più disease centred.

Obiettivo del corso

Il corso consente di acquisire ad un livello di base, strumenti ed abilità per:

- La soggettività della patologia
- Le fasi del colloquio clinico
- La gestione del paziente critico o in emergenza

